

VIE POZZILLO E CRIMEA

Venti salme senza degna sepoltura

L'emergenza loculi. Ancora disagi per le famiglie mentre il Comune cerca di correre ai ripari

➡ **Malluzzo:** «Con il maltempo non sono stati completati i lavori edili mentre ho chiesto di accelerare per il collaudo»

Dopo cinque anni ancora nessuna indennità per esproprio

La donazione di sangue si tramanda in famiglia

Il padre Fabio dona da 25 anni, il testimone passato ad Adriano, Marco e Matteo

Di padre in figlio. Anzi, dal padre ai figli. L'attenzione a chi ha bisogno, sensibilità e senso civico in una famiglia di cittadini attivi e, soprattutto, donatori di sangue. Una famiglia con la passione per lo sport e il sociale quella di Fabio Cipolla, dirigente del Melfa's Gela basket e donatore da ben 25 anni. Una scelta d'impegno tramandata ai giovani figli Adriano, Marco e Matteo: il primo, studente di giurisprudenza a Trieste, è già diventato un donatore, mentre i neo diciottenni Marco e Matteo, entrambi studenti del Liceo classico "Eschilo", si sono già registrati per la pre-donazione e la effettueranno insieme ai loro compagni, non appena saranno chiamati dalla Fidas Gela all'Udr di via degli Appennini.

Una bella storia come diverse ce ne sono nell'associazione presieduta da Enzo Emmanuello, con intere famiglie che condividono il gesto del dono del sangue inteso sia come momento di solidarietà verso chi soffre ma anche come importante strumento di promozione della salute e dei sani stili di vita. «Abbiamo vissuto il tutto con spontaneità assoluta - racconta Fabio Cipolla -, compiuti i 18 anni tutti i miei figli hanno sentito naturale accostarsi al mondo della donazione. È stato facile, erano già predisposti. Quando si dona non si dà "soltanto" una sacca di sangue, ma si capisce davvero l'importanza di un gesto che può salvare una vita. Il ricordo più



Alcuni membri del direttivo Fidas con Fabio Cipolla

bello di questi 25 anni - prosegue - è legato alla mia prima donazione, mentre l'ultima è sempre quella più importante perché significa che questa esperienza prosegue con continuità».

Rendersi conto dell'importanza che può ricoprire per una persona la donazione della sacca di sangue: un momento che segna, come accaduto ad un parente della famiglia Cipolla che ha avuto urgente bisogno di una trasfusione, tra l'altro con un gruppo sanguigno assai raro come lo 0 negativo.

Momenti che segnano e rafforzano la consapevolezza del gesto. «Le nostre famiglie di donatori - spiega il presidente della Fidas gelese, Emmanuello - trasmettono valori positivi. Innanzitutto i genitori condividono con i figli l'importanza di avere uno stile di vita sano,

dato che chi dona controlla costantemente il proprio stato di salute. Ma ci sono anche aspetti come il rispetto dell'altro e il senso civico, fondamentali in una società civile. Sentiamo di rivolgere un appello a tutti i genitori dei giovani: i nostri figli sono soprattutto dei cittadini, che devono saper conoscere e apprezzare la cultura della solidarietà».

Un invito ad accostarsi al mondo della donazione del sangue attraverso l'esempio e la testimonianza di chi mette la faccia, e il braccio, per donare amore e speranza. Chi volesse donare può recarsi all'Udr di via degli Appennini il lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle 8 alle 11,30. È opportuno prenotarsi contattando la Fidas ai numeri telefonici o sui canali social.

D. R.